

GALILEO GALILEI
PADRE della SCIENZA
Costretto in ginocchio con
l'abiura a rinnegare le sue
scoperte scientifiche

La VOCE

del Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

Direzione Ing. Vincenzo Brandi

La VOCE ANNO XII N°8

APRILE 2010

PAGINA a

FARSE ELETTORALI

La data delle elezioni regionali si avvicina e lo stato della lotta "politica" (ma che di "politico" ormai conserva ben poco) si avvicina sempre più alla farsa.

Nel momento in cui scrivo alcuni infortuni, che non so se definire tragicomici o semplicemente ridicoli, mettono in dubbio la partecipazione dei candidati della "destra" alla corsa per la conquista delle due regioni italiane più significative: il Lazio, che comprende la capitale d'Italia, Roma, e la Lombardia che comprende la capitale "economica", Milano. Probabilmente i pasticci sono legati, oltre che ad un'incredibile mancanza di professionalità, anche alla lotta al coltello per inserire all'ultimo momento nelle liste quello o quell'altro candidato in competizione.

Tutte le liste di "destra" o di "sinistra" sono imbottite di personaggi denunciati o indagati (quelle di "opposizione" non sono molto migliori di quelle governative). I candidati di ogni partito si distinguono per la stupidità e la vuotezza dei loro slogan, privi ormai di ogni spessore politico reale.

"Politica" significava anticamente "scienza e azione atte ad affrontare e risolvere i problemi della Città", ovvero dello Stato. Grandi visioni ideali e progetti sociali pratici si affrontavano per dare alla Città ed allo Stato regimi aristocratici o democratici, oligarchici o popolari. Grandi riforme erano proposte ed attuate ad Atene come a Roma. Anche durante la Rivoluzione Francese o quella Russa o Cinese, ed anche durante e dopo la Resistenza Italiana è stato così.

Oggi la politica (con la "p" minuscola) si fa invece per strappare un ben remunerato posto di assessore o funzionario regionale, e per conquistare posizioni nelle amministrazioni da cui poter pilotare gli appalti e le nomine nella Sanità, così come in altri settori remunerativi. Chi sa ad esempio che un segretario comunale di un paese di 5000 abitanti può guadagnare il doppio di un ricercatore o di un medico esperto e stare alla pari con il Direttore Generale di un Ente di ricerca e che un assessore regionale o il manager di una ASL di nomina politica può prendere stipendi doppi o tripli di quelli di un professore universitario? Un vero esercito di cavallette affamate si abbatte sulle nostre povere finanze.

Purtroppo anche le formazioni in cui si è scissa quella che una volta era pomposamente definita "sinistra radicale" sembrano non aver capito nulla della dura lezione ricevuta alle ultime elezioni e si affannano ad impegnare tutti i loro residui apparati in un tentativo di recupero di qualche frangia di voti per conquistare qualche poltroncina, o anche un semplice strapuntino, se possibile. Non si rendono conto che l'unico compito di una sinistra vera sarebbe quello di ripartire dalle lotte dei lavoratori, dalle iniziative nel sociale, dalle azioni internazionaliste di solidarietà con i popoli oppressi ed i movimenti di liberazione. Continuano, invece, a fare da ruotino di scorta a formazioni più vaste (come il "Partito Democratico") che di "sinistra" non hanno più nulla.

Intanto i veri padroni della politica sono le grandi banche, i grandi gruppi capitalistici nazionali e multinazionali, i governi dei paesi imperialisti (a partire da quello statunitense per finire ai governi imperialisti minori, come quelli europei, o il governo sionista d'Israele). Questi fanno e disfanno il tessuto economico, impongono le loro regole del gioco economico che regalano sempre più precarietà, disoccupazione, sottooccupazione ai lavoratori di tutto il mondo. Scatenano nuove guerre ed aggressioni. Quando inizieremo a risollevarci da questo baratro?

ROBERT BOYLE



L'irlandese Robert Boyle, contemporaneo di Newton e di Hooke, fu uno dei massimi fisici del 1600. Nato nel castello di Lismore da una nobile famiglia irlandese (il padre era conte di Cork) ebbe modo di studiare da giovane il Latino, il Greco antico ed il Francese.

Frequentò poi il prestigioso collegio di Eton ed ebbe modo di viaggiare sul continente, dove trascorse vari anni a Ginevra ed a Firenze.

In quest'ultima città, dove era ancora vivo Galilei, se pur ormai molto anziano, ebbe modo di studiare alcuni scritti del grande scienziato italiano.

Tornato in patria, si trasferì prima a Londra e poi per un lungo periodo ad Oxford, salvo tornare a Londra negli ultimi anni.

Durante i suoi soggiorni londinesi venne a far parte di un prestigioso gruppo di scienziati che si radunavano presso il Gresham College e che prese il nome di "Invisible College".

Nel 1660 il gruppo dette origine alla "Royal Society", congresso di scienziati riconosciuto ufficialmente dal governo britannico.

Sfruttando un perfezionamento di una pompa pneumatica di invenzione olandese, opportunamente modificata tra il 1657 ed il 1659 da un altro grande scienziato dell'epoca, Robert Hooke, che era diventato suo assistente, Boyle fece una serie di studi sulla compressione dei gas.

Da questi studi nacque la ben nota **legge di Boyle**, secondo la quale in un gas perfetto la pressione esercitata sul gas a temperatura costante è inversamente proporzionale al volume assunto dal gas.

Questa legge fondamentale sia per lo studio dei gas, sia in genere nello studio della chimica e nella fisica, viene detta anche legge di Boyle e Mariotte, in quanto alcuni anni dopo anche il francese Mariotte pervenne agli stessi risultati, indipendentemente da Boyle.

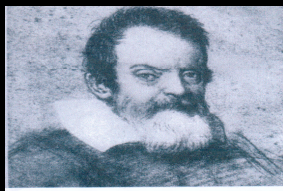
Gli interessi di Boyle spaziavano anche in altri settori della fisica e della chimica: egli ottenne importanti risultati nello studio della propagazione del suono nell'aria e soprattutto in campo chimico, nel quale studiò i fenomeni chimico-fisici della respirazione e della combustione. La sua opera più nota è passata alla storia col titolo: **"Il chimico scettico"**.

Da coerente fisico sperimentale di impostazione moderna, Boyle, benché si rifiutasse ufficialmente di interessarsi a problemi filosofici, tuttavia di fatto prese chiaramente posizione contro le posizioni aristoteliche secondo cui la materia è formata da terra, acqua, aria e fuoco, che tenderebbero a stratificarsi a secondo del peso.

Egli sostenne invece chiaramente la teoria atomica, secondo cui la materia è formata da aggregazioni di atomi di specie diverse, tesi peraltro già sostenuta nell'antichità da Democrito, contemporaneo di Platone e di poco precedente Aristotele. La teoria era stata ripresa nel 1600 anche dal grande filosofo e scienziato francese Cartesio.

Prima della sua morte avvenuta nel 1691 Boyle ricoprì importanti incarichi governativi, quale quello di amministratore della Compagnia delle Indie Orientali.

Nonostante la modernità del suo pensiero scientifico-filosofico, da un punto di vista politico-culturale Boyle fu un conservatore ed un credente zelante, tanto da lasciare in eredità una serie di "letture" contro atei, Ebrei e Mussulmani.



GALILEO GALILEI
PADRE della SCIENZA
Costretto in ginocchio con
l'abito a rinnegare le sue
scoperte scientifiche

QUESTIONI DELLA SCIENZA

di Andrea Martocchia -

NUCLEARE

Il governo Berlusconi sin dal suo insediamento ha dato molto risalto alla sua linea strategica di sviluppo dell'energia nucleare.

La questione presenta molti aspetti contraddittori e cerco, in questo breve spazio, di evidenziarne schematicamente alcuni:

1) Innanzitutto nel 1987 in Italia abbiamo votato per tre quesiti referendari, che è il caso di ricordare nel merito e nei risultati:

1 - Veniva chiesta l'abolizione dell'intervento statale nel caso in cui un Comune non avesse concesso un sito per l'apertura di una centrale nucleare nel suo territorio. I sì vinsero con l'80,6%.
2 - Veniva chiesta l'abrogazione dei contributi statali per gli enti locali per la presenza sui loro territori di centrali nucleari. I sì s'imposero con il 79,7%.

3 - Veniva chiesta l'abrogazione della possibilità per l'Enel di partecipare all'estero alla costruzione di centrali nucleari. I sì ottennero il 71,9%. (Fonte: Corriere della Sera, 24 febbraio 2009)

La partecipazione fu del 65,1%: fu una delle ultime occasioni in cui gli italiani dimostrarono di volersi avvalere seriamente dell'istituto del referendum (ricordiamo che i referendum successivi hanno avuto una crisi sempre più acuta di partecipazione). Certamente "pesò" anche l'effetto-shock della catastrofe di Chernobil, avvenuta solo un anno prima, ma nondimeno l'opinione degli italiani si esprime con grande chiarezza. I quesiti non chiedevano esplicitamente la chiusura delle centrali nucleari già esistenti a causa di una impossibilità normativa a intervenire in tal senso con un referendum, ma il risultato, oltre a dimostrare ampiamente che gli italiani non volevano un ulteriore sviluppo del nucleare, comportò di fatto l'abbandono delle centrali già attive.

Il fatto che oggi il governo Berlusconi, come unico provvedimento "strategico" per affrontare la crisi energetica, muova in direzione diametralmente opposta a quel volere degli italiani così chiaramente espresso nel 1987 è l'ennesima dimostrazione della vocazione antidemocratica della classe dirigente che oggi giorno ci ritroviamo.

2) In linea di principio, come materialisti dialettici non ci opponiamo in maniera assoluta ed acritica alla ricerca scientifica né alla produzione dell'energia nucleare. Anzi sappiamo bene l'importanza della conoscenza e della padronanza di tali tecnologie per un paese come il nostro. E' però paradossale, e segno di malafede, che questo governo ed i suoi alleati della Confindustria propagandino il nucleare come strumento per rivitalizzare e sviluppare la ricerca scientifica e tecnologica nel nostro paese proprio mentre tagliano i fondi in tutti i settori della Ricerca&Sviluppo - dagli Enti di ricerca, incluso l'ENEA, fino alle scuole di ogni ordine e grado - e le industrie di più alto livello tecnologico da noi continuano a chiudere! Non si capisce dunque perché tanto apparente zelo in un unico e specifico settore, quello nucleare.

3) La grave crisi energetica determinata dal carattere ambientalmente devastante e sempre più anti-economico dell'utilizzo dei combustibili fossili non può essere risolta dall'uso del nucleare per alcuni ben noti motivi:

- il problema delle scorie e della sicurezza degli impianti (soprattutto in questa epoca di guerre sempre più frequenti per cui le grandi centrali e depositi radioattivi diventano un obiettivo ideale di ogni attacco);
- il problema dell'approvvigionamento di uranio, che va ad esaurirsi nel giro di pochi decenni proprio come il petrolio;- il problema del controllo militare sul ciclo dell'uranio e delle interazioni tra produzione energetica e produzione bellica.

4) Infine, per affrontare con lungimiranza la crisi energetica bisognerebbe investire su fonti realmente innovative ed eco-compatibili, quali il sole: guarda caso invece sugli investimenti nel solare siamo molto indietro - basta fare un raffronto con paesi come la Germania che negli ultimi anni si sono "lanciati" su quel settore, come sull'eolico, e ne detengono saldamente tutti i brevetti. E' l'ennesima dimostrazione, questa, del provincialismo bigotto e della miopia della classe dirigente e imprenditoriale del nostro paese.

MI INFORMO QUA E LA'

BIOLOGIA: Il moto degli spermatozoi (Cell USA)

E' stato scoperto il meccanismo che fa attivare gli spermatozoi. Queste cellule riescono a muovere la loro lunga coda detta flagello, e a procedere diritte solo per un breve periodo della loro vita, nel momento della fecondazione della cellula uovo.

Se si attivano in anticipo "bruciano le loro energie" e perdono la possibilità di svolgere il loro compito. Da tempo si sa che per attivarsi lo spermatozoo deve modificare il suo interno, riducendo l'acidità e diventando più alcalino.

Adesso, scrive Cell, è stata individuata la proteina che permette questa trasformazione della cellula. Hv1 funziona come un piccolo canale posto sulla membrana cellulare. Una volta aperto da segnali esperti, lascia uscire i protoni e in questo modo rende lo spermatozoo alcalino.

Proprio sulla membrana del flagello sono presenti moltissime proteine Hv1, pronte ad aprirsi al segnale giusto.

Quali siano questi segnali esterni non è chiaro, ma potrebbero avere un ruolo gli endocannabinoidi, sostanze prodotte naturalmente dall'apparato riproduttivo femminile. In questo modo si potrebbe spiegare anche perché la marijuana può ridurre la fertilità nell'uomo. probabilmente la sostanza fa attivare gli spermatozoi troppo precocemente.

La scoperta è interessante per le possibili applicazioni nella cura della sterilità e nella creazione di un contraccettivo maschile.

ATTENTI AI FULMINI

Anahad Connor

Suona come una leggenda metropolitana, ma non lo è. Se un fulmine colpisce un edificio, può viaggiare attraverso l'impianto idraulico e colpire chi è a contatto con un rubinetto.

Non solo i tubi metallici sono ottimi conduttori, ma trasportano anche acqua carica di impurità che contribuiscono a condurre la corrente elettrica.

Le probabilità di prendere la scossa sono molto basse, ma esistono. Ron Holle, ex meteorologo della National oceanic and atmospheric administration statunitense, studia le ferite da fulmine e ha calcolato che ogni anno negli Stati Uniti vengono colpite tra le dieci e le venti persone mentre fanno il bagno, usano il rubinetto o un elettrodomestico durante un temporale.

In un edificio ben isolato l'elettricità passa nella struttura e si scarica a terra.

Se non si tocca niente che sia collegato all'impianto idraulico o a un altro conduttore non ci sono rischi. Secondo Mary Ann Cooper del Lightning injury research program alcune persone sono state colpite da un fulmine lavando i piatti, facendo il bucato o stando nella vasca. Nel sito struckbylightning.org c'è un database degli incidenti.

Conclusioni: i fulmini possono viaggiare negli impianti idraulici e colpire le persone.

NEUROSCIENZE

IL SUONO DEL SILENZIO

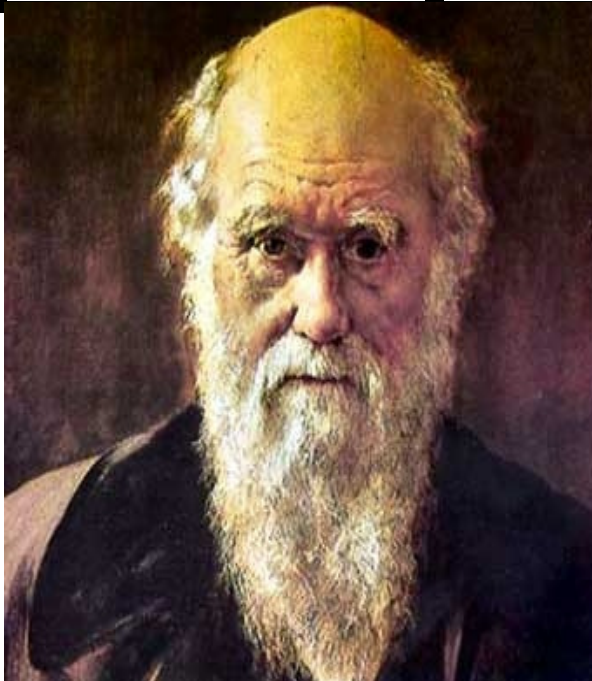
Nel cervello il silenzio non è semplice assenza di suono.

Alcuni canali specifici di comunicazione tra i neuroni trasportano il messaggio che il rumore si è interrotto.

Finora si pensava che fossero gli stessi neuroni uditivi ad accendersi e spegnersi nel passaggio dal rumore al silenzio.

Esistono invece due canali distinti che lavorano indipendentemente l'uno dall'altro.

Lo rivela uno studio dell'università dell'Oregon condotto sui topi "la capacità di percepire quando un suono si interrompe è fondamentale per seguire una conversazione e trovare il confine tra le parole e le sillabe, spiegano gli autori su **Neuron**. Conoscere il modo in cui il cervello processa le pause tra le parole potrebbe essere utile per intervenire su alcuni disturbi dell'apprendimento come la dislessia.



Una interessante segnalazione di Andrea Martocchia

Che fine ha fatto il Darwin day?

2010 febbraio 10

tags: Darwin day, evoluzione, Milano

by Federica Sgorbissa

Mentre molte città si preparano a celebrare il “compleanno di Darwin”, Milano quest’anno rinuncia alla manifestazione. Non tutti sono felici della decisione, e una raccolta di firme chiede che anche nel capoluogo lombardo venga ripristinato il Darwin day

NOTIZIE – Milano la città che per prima ha promosso il Darwin day in Italia questo prossimo 12 febbraio non celebrerà la ricorrenza che oggi anno si tiene in corrispondenza dell’anniversario della nascita del grande naturalista inglese. Il Museo di Storia Naturale del capoluogo lombardo (in passato promotore dell’evento) quest’anno ha deciso di rinunciare.

Negli ultimi sei anni la manifestazione ha ricevuto un’ottima risposta da parte del pubblico ed è stata insignita di alcuni riconoscimenti, come l’Ambrogino d’oro dato quest’anno a una delle sue promotrici. Ogni anno a Milano infatti la cittadinanza milanese ha potuto partecipare a numerosi eventi pubblici, come per esempio l’anno scorso la mostra “Darwin 1809-2009?” e numerosi incontri con i protagonisti del dibattito evoluzionistico internazionale. “È una formula originale, non accademica, che avvicina a questi temi anche chi normalmente non se ne interessa,” ha commentato Luca Carra, membro del webjournal del gruppo 2003 La scienza in rete. “Pare un peccato che non si faccia più.”

Carra insieme al Gruppo 2003 per la ricerca è fra i promotori di una raccolta di firme sul sito “La scienza in rete”, che chiunque è interessato può firmare.

Il gruppo 2003, come si legge sul sito chiede “al direttore del Museo di storia naturale di Milano Enrico Banfi e al coordinatore del Polo dei musei scientifici Mauro Mariani di ripristinare una manifestazione così simpatica e di successo, capace di avvicinare con una formula non accademica e istituzionale schiere di giovani e di non esperti alla scienza”.

Enrico Banfi sottolinea però come l’assenza dell’appuntamento del 12 febbraio non dimostri un disinteresse del Museo nei confronti di Darwin e dell’evoluzione.

“Quest’anno si celebra l’anno della biodiversità e negli eventi previsti a Milano durante i prossimi mesi sarà dato largo spazio a Charles Darwin e alla teoria dell’evoluzione,” ha commentato il direttore. “Per questo motivo non credo che Milano debba sentirsi ‘orfana’ di Darwin, ma al contrario arricchita di nuove e importanti occasioni per celebrarlo.”



SIAMO GOVERNATI DA ANALFABETI

lunedì 08 febbraio 2010

La Rinascita intervista Margherita Hack: "Siamo governati da analfabeti". Scuola senza Governo. Così il Paese va a rotoli.

di Paolo Repetto

Il Paese degli inventori, degli scienziati e degli artisti, il Paese che costringe migliaia di ricercatori a scappare per non cadere vittime della precarietà si appresta a cancellare la geografia dalla scuola pubblica.

Margherita Hack, astronoma di fama mondiale e studiosa, attenta ai fermenti che si muovono attorno ad un altro microcosmo, quello dell'istruzione, scrolla la testa e non trattiene le imprecazioni, rispondendo alle domande di "Rinascita".

Il sociologo Ilvo Diamanti ha scritto che è davvero curiosa (per usare un eufemismo) la scelta di accanirsi sulla geografia mentre non facciamo altro

che discutere di confini, di frontiere e di immigrati clandestini...

E' semplicemente una vergogna quanto sta accadendo, è il segno dell'ignoranza di chi ci governa. La geografia è lo strumento fondamentale per conoscere il Paese e il mondo in cui si vive. Si parla tanto di "villaggio globale", evidentemente sono chiacchiere.

Diamanti ha scritto anche che servirà il navigatore satellitare persino per andare a scuola. Ha ragione. Il problema è che siamo governati da una classe politica culturalmente analfabeta.

Come stupirsi poi se i ragazzi intervistati dalle "Iene" in una discoteca bresciana, alla domanda sulla data della scoperta dell'America, hanno risposto "1943, anzi no, 1850" e via discorrendo?

Dici davvero? Con i milioni di italiani che in America ci sono andati, per sfuggire alla fame subito dopo la prima guerra mondiale... Cose da matti...

Eppure non sembra che il tema della cultura e dell'istruzione sia in cima all'agenda politica, neanche in molte realtà che si pretendono progressiste. Qual è la sua opinione?

Come diceva Dario Fo, l'operaio conosce cento parole, il padrone ne sa mille e perciò è nelle condizioni di fregarlo sempre. Senza cultura dove va a finire una società?

Visto che vengono spesi fiumi di parole sull'innovazione come leva necessaria per poter favorire la competizione internazionale, al cospetto dei Paesi in via di sviluppo che offrono manodopera a basso prezzo, come è possibile che non si destinino risorse alla cultura?

Come è possibile che non si investa sulla ricerca pura, per poi dare luogo a quella applicata? Sembra incredibile, ma la politica non si rende conto delle conseguenze di certi atti.

Se l'Italia ha potuto vantare successi, nel secolo scorso, lo deve proprio alla scelta di aver operato per ridurre drasticamente il numero di analfabeti, innanzitutto con la riforma della scuola media unica, dopo decenni di separazione classista tra chi veniva "avviato" al lavoro e chi poteva ambire ai licei. Da qui partì il processo di crescita culturale del Paese.

Dove ci ha condotto, quel processo? Qual è, a suo giudizio, lo stato della cultura scientifica?

A parte la proliferazione dei mini-atenei privati in voga di questi tempi che appaiono ai miei occhi come una presa in giro, le vere università dotano i ragazzi di una buona preparazione.

Ne è prova il fatto che i nostri giovani costretti ad andarsene all'estero, per non ridursi in Italia a rimanere precari a vita, si trovano bene e sono apprezzati. Inoltre, tra i contratti assegnati dal Consiglio europeo delle ricerche, numerosissimi sono stati indirizzati a ricercatori italiani, valutati tra i migliori.

Senonché, con i drastici tagli voluti dai ministri Gelmini e Tremonti, si sta cercando di affossare quanto di buono è stato realizzato: stiamo parlando di 63,5 milioni di euro per il 2009, 190 nel 2010, 316 per il 2011, 417 per il 2012 e 455 per il 2013. La riduzione delle risorse passa dall'1% dell'anno scorso all'8% del 2013 in una realtà, come quella universitaria, già sottofinanziata. Le cose vanno ancora peggio se volgiamo lo sguardo alla riduzione del turn-over del personale docente: se nel 2009 è stato assunto un nuovo professore ogni dieci collocati in pensione, quest'anno e l'anno prossimo ne verrà inquadrato uno su cinque.

Ciò significa mutilare la pratica dell'insegnamento, perché se aumenta il numero degli allievi per ogni docente quest'ultimo si troverà costretto a diminuire il tempo dedicato alla ricerca o, in alternativa, a peggiorare il livello dell'insegnamento.

Ecco il risultato di una mentalità miope e stupida, che pone l'Italia come fanalino di coda in Europa.

Occorre aggiungere che tanti studenti, tornati a casa e accesa la televisione, possono liberamente scegliere tra quiz nozionistici, reality show e sitcom. Segno che Berlusconi ha vinto sul terreno culturale.

Direi che ha vinto sul terreno inculturale, oltre che su quello dell'immoralità. Bisogna aggiungere che gli italiani non hanno mai mostrato un grande senso dello Stato e Berlusconi ha rappresentato un incentivo al peggioramento dei più gravi difetti del nostro popolo.

E mi meraviglio dell'approccio scelto dal Partito Democratico: siamo circondati da chi ci parla ogni giorno di "riforme", ma non viene rimarcato con chiarezza che bisognerebbe procedere per risolvere innanzitutto il conflitto di interessi e cambiare la legge elettorale, il resto mi sembrano chiacchiere.

Tanto più che la nostra Costituzione è eccellente, costruita da una classe politica molto al di sopra di quella attuale.

PARIGI FA AFFARI CON IL CREMLINO

Il governo di Mosca sta trattando con la Francia l'acquisto di alcune navi militari della classe Mistral, fiore all'occhiello della marina francese. Queste navi del valore di 500 milioni di euro ciascuna, sono in grado di trasportare 16 elicotteri, alcune decine di carri armati e 750 soldati e possono essere usate sia per scopi civili sia per operazioni militari.

Se l'affare dovesse concludersi, osserva Le Monde, sarebbe la prima volta che un paese della Nato fornisce armi alla Russia. La decisione di Parigi, tuttavia ha sollevato dubbi e preoccupazioni in Georgia, vittima dell'invasione russa nel 2008, negli stati Baltici e a Washington.

Anche secondo il quotidiano russo Kommersant un eventuale accordo invierebbe all'estero segnali preoccupanti, soprattutto perché sarebbe un precedente poco gradito a diversi paesi dell'unione europea.

IL RITORNO DELLO SCUDO

Le basi dello scudo antimissile statunitense che in origine doveva essere realizzato in Polonia e Repubblica Ceca, saranno installate in Romania. La decisione è stata presa dal consiglio supremo della difesa romeno. Se il parlamento di Bucarest darà l'approvazione, i lavori cominceranno entro il 2015. Il sistema antimissile, ha precisato il presidente Traian Basescu, non sarà usato in nessun modo contro Mosca.

Il progetto originario sostenuto da George W. Bush e poi scartato da Barak Obama rappresentava secondo il Cremlino una minaccia per la sicurezza russa.

Come spiega Romania Libera, Washington ha cercato di coinvolgere Mosca nel progetto assicurando che sarà rivolto esclusivamente contro Iran e Corea del Nord.

C'è qualcuno che crede a questa panzana? Noi no. Speriamo nemmeno i russi.

LE PREZIOSE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL G.A.MA.DI.

FRIEDRICH ENGELS



DIALETTICA DELLA NATURA

EDIZIONI G.A.MA.DI.
2002

Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

Materialismo dialettico e conoscenza della natura

Domenico Anastasia - Vincenzo Brandi - Mauro Cristaldi
Francesco De Blasi - Bruno De Vita - Federico Martino
Andrea Martocchia - Silvano Tagliagambe



EDIZIONI G.A.MA.DI. Onlus
2007

KIM JONG IL

IL SOCIALISMO E' SCIENZA

Edizione C.I.S.I.S.

Aracne / 24

Denis Diderot

Pensieri

sull'interpretazione della natura

ai giovani che si dispongono
allo studio della filosofia naturale



KIM DJEUNG IL

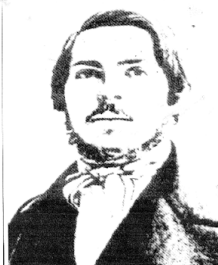
A PARTIRE DAGLI IDEALI DELLO JUCHE

Libera traduzione di Miriam Pellegrini Ferri

Edizioni G.A.MA.DI. 2005
Omaggio al popolo coreano nel
60° della Liberazione

COMITATO SCIENTIFICO G.A.MA.DI.
Presenta

Friedrich Engels:



L'ORIGINE DELLA FAMIGLIA DELLA PROPRIETA' PRIVATA E DELLO STATO

con la Postfazione di Silvano Tagliagambe

Edizioni G.A.MA.DI. 2008

G.A.MA.DI.

Presenta

OPERAI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI!

KIM JONG IL

La Filosofia dello Juche è una Filosofia
Rivoluzionaria Originale

*Intervista concessa a Kunroja,
Rivista teorica del
Comitato Centrale del
Partito del Lavoro di Corea*

Traduzione di Martina Ferri

26 luglio 1996

Comitato Scientifico

del G.A.MA.DI.

e Redazione

(ordine alfabetico)

Ing. Domenico Anastasia
(strutturista)

Ing. Vincenzo Brandi
(Ricercatore chimico)

Prof. Mauro Cristaldi
(Docente naturalista)

Prof. Francesco De Blasi
(Docente di matematica)

Arch. Bruno De Vita
(Editore TV)

Dottor Andrea Martocchia
(Astrofisico)

Prof. Silvano Tagliagambe
(Filosofo della scienza)

Prof. Massimo Zucchetti
(Ingegnere nucleare)

Prof. Ing. Italo Libri
(Docente Ateneo S. Pietro in Vincoli)

La VOCE

Del Comitato Scientifico G.A.MA.DI.

Dispensa inserita nel
Mensile del G.A.MA.DI.

Non acquistabile separatamente
Direttore Responsabile